

La legge

# Biotestamento, il «partito dei cattolici» non trova l'accordo

**Il dibattito**

**Possibili modifiche al testo, no alla richiesta di sospensiva del Pd**

La maggioranza è orientata a modificare la proposta di legge sul testamento biologico, anche se porrà mano agli emendamenti solo la settimana dopo i festeggiamenti per i 150 dell'Unità d'Italia. In ogni caso il centrodestra intende respingere la richiesta di sospensiva del Pd, in modo da approvare comunque una normativa. In questa partita si è mosso tutto il «fronte cattolico», cioè i circa 200 parlamentari credenti dei tre Poli, che però si schierano in ordine sparso precludendosi la "regia" della legge. Intanto, sono sempre di più i Comuni italiani che istituiscono i registri per depositare il proprio testamento biologico, nonostante la circolare del governo dica che sono «privi di valenza giuridica».

A fotografare la situazione - se non di scontro, comunque di forte contrapposizione tra i parlamentari cattolici - meglio delle molte dichiarazioni è lo scambio di sms tra Maurizio Sacconi e Beppe Fioroni. L'ex ministro dell'Istruzione ha rilanciato quanto detto l'altro ieri in aula: la legge apre all'eutanasia passiva, perché prevede che la Dichiarazione anticipata di trattamento (la Dat) valga non solo per le persone in stato vegetativo, ma anche per quanti «si trovino nell'incapacità permanente di comprendere le informazioni circa il trattamento sanitario». Secondo Fioroni, in questa schiera sarebbe compresa la maggior parte degli anziani con lieve forma di Alzheimer. Di qui la richiesta di rinviare il testo in commissione, come chiede anche tutto il Pd.

Sacconi ha mandato un sms a Fioroni: «Peccato che la Chiesa non la pensi come te, folgorato sulla via del relativismo etico». E poi l'annuncio di voler andare avanti con la legge sep-

pur modificata nelle parti contraddittorie. Fioroni ha replicato: «Tornate al testo del Senato», cioè a un testo che riguardi solo gli stati vegetativi e che dica che l'idratazione e la nutrizione artificiale vanno assicurati a tutti. Questa posizione è stata annunciata anche ai colleghi cattolici del Pd, che sono oltre 70, ma non sono tutti d'accordo sul testo del Senato. C'è infatti un'ala, guidata da Pierluigi Castagnetti e Lino Duilio, che giudica inopportuna una legge sul fine vita; c'è poi un ampio gruppo favorevole sì ad una norma, purché non così invasiva e contraddittoria come l'attuale. «Il Comitato nazionale di bioetica - ricorda Margherita Miotto, capogruppo Pd in commissione, cattolica - ha detto che nella Dat si può inserire il rifiuto dell'idratazione e l'alimentazione; non capisco perché la legge debba disattendere quell'indicazione». Anche nell'Udc, considerato il partito più cattolico, non c'è unanimità. Se Pier Luigi Mantini sottolinea le «criticità» del testo, Paola Binetti lo sposa in pieno, mentre Rocco Buttiglione, sta lavorando alla sintesi. Anche nell'Api ci sono dei dubbiosi.

Nel Pdl le componenti cattoliche sono diversificate: si va dagli ex Dc (Enrico La Loggia, Claudio Scajola), ai "ciellini" (Maurizio Lupi, Renato Farina, Adriano Paroli, Stefano Saglia), ai teocon (Alfredo Mantovano, Isabella Bertolini, Barbara Saltamartini), ai cattolici liberali guidati da Sandro Bondi; non ultimo il relatore Domenico Di Virgilio, ex presidente dei Medici cattolici. Ma se gli ex Dc e lo stesso Di Virgilio sono disposti ad alcune modifiche, e Bondi chiede una riscrittura del testo, a dare la linea è l'ex socialista Maurizio Sacconi; e l'intervento in aula più duro lo ha fatto un altro ex socialista, Lucio Barani. Anche Bertolini è per «limare il testo» ma riferisce che il gruppo parlamentare del Pdl non lascerà ai propri deputati laici la libertà di coscienza quando si voterà la richiesta di sospensiva del Pd: «Questo non è un problema etico, ma è un voto politico». Sospira Miotto: «purtroppo stiamo ancora pagando Ruby».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sacconi**  
Scambio polemico di sms con Fioroni: «La Chiesa non la pensa come te»



**I punti principali**

Così il ddl sul biotestamento

**ALIMENTAZIONE E IDRATAZIONE**

Non possono mai essere sospese, perché considerate "sostegno vitale" e non "terapie", tranne quando non più efficaci o non adeguati alle condizioni di vita del paziente

**DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO**

Possono essere fatte in previsione di una futura perdita della capacità di intendere e volere. Prevedono la nomina di un fiduciario. Non sono obbligatorie e durano 5 anni. Non sono vincolanti

**MEDICO**

Non è obbligato a seguire le Dat, ma le valuta "in scienza e coscienza". In caso di controversia col fiduciario, si avvarrà del giudizio di un collegio medico, anche questo non vincolante

ANSA-CENTIMETRI